

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Studi umanistici, settore concorsuale 11/A4, s.s.d. MSTO/06

## VERBALE N. 2

Alle ore 10 del giorno 08.09.17 si è svolta la riunione in forma presenziata tra i seguenti Professori:

- Prof. Paolo Bettiolo, Presidente
- Prof. Gianfranco Bonola, Segretario
- Prof. Claudio Gianotto
- Prof. Gaetano Lettieri
- Prof. Paolo Scarpi

membri della Commissione nominata con D.R. n. 571- del 30.05.17.

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle eventuali esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n.tre, e precisamente:

1. Atighetchi Dariusch;
2. Giorda Maria Chiara;
3. Mora Fabio.

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..

La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.

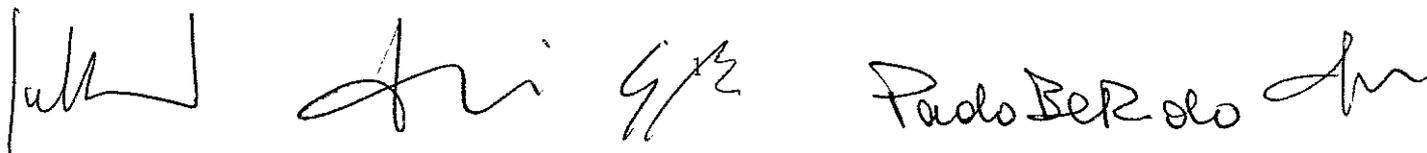
Vengono, dunque, prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione

Vengono esaminate le pubblicazioni dei candidati; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

1. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Atighetchi Dariusch; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio



giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

2. Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata Giorda Maria Chiara; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

3. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Mora Fabio; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, la Commissione inizia ad esaminare collegialmente tutti i candidati. La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati (sempre considerati in ordine alfabetico); la comparazione avviene sui titoli e sui lavori scientifici inviati. La Commissione sulla base delle valutazioni collegiali formulate esprime i giudizi complessivi sui candidati. I giudizi complessivi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. b).

Terminata la valutazione complessiva dei candidati, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo ad un candidato; è dichiarato vincitore il candidato che ha ottenuto un maggior numero di voti positivi.

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica la CANDIDATA GIORDA MARIA CHIARA vincitrice della procedura di chiamata per la copertura di n. un posto di Professore universitario di II fascia riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010 per il settore concorsuale settore concorsuale 11/A4 , s.s.d. MSTO/06, Dipartimento di Studi Umanistici.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

La Commissione viene sciolta alle ore 19 .

Roma, 08.09.2017

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof. Paolo Bettiolo, Presidente

- Prof. Gianfranco Bonola, Segretario

- Prof. Claudio Gianotto

- Prof. Gaetano Lettieri

- Prof. Paolo Scarpi

Paolo Bettiolo  
Gianfranco Bonola  
Claudio Gianotto  
Gaetano Lettieri  
Paolo Scarpi

ALLEGATO A)  
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: \_Atighetchi Dariusch\_ .

**Note generali**

Dalla documentazione presentata si evincono i seguenti dati:

**Idoneità:**

2013: Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore Associato, settore concorsuale 11A/4.

**Percorso di studi**

1987: Laurea in Filosofia (vecchio ordinamento) presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con tesi in Storia delle Religioni dal titolo: *Etica, ontologia ed escatologia nella religione zoroastriana*.

1988/89: Diploma in Lingua e cultura persiana presso l'Istituto Italiano per il Medio e l'Estremo Oriente (ISMEO).

1990/91: Corso di Perfezionamento Post-Universitario in Bioetica presso l'Istituto Scientifico Ospedale San Raffaele di Milano, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biomediche.

1991/92: Corso di Perfezionamento Post-Universitario in Bioetica presso l'Istituto Scientifico Ospedale San Raffaele di Milano, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biomediche.

2010: Dottore di Ricerca in Diritto Comparato, XXII° ciclo, presso la Seconda Università di Napoli, Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet". Titolo della tesi: *Il Riconoscimento giuridico della comunità nei diritti religiosi. Una comparazione tra le esperienze giuridiche cristiana e musulmana*.

**Attività didattica e servizi prestati in atenei e enti di ricerca nazionali e stranieri**

Il candidato segnala di aver svolto tra 1994 e 2017 attività didattica sotto forma di singole lezioni o conferenze in corsi universitari, in master universitari, in attività seminariali integrative, all'interno della didattica di scuole di dottorato in 31 diverse occasioni (tolgo dall'elenco due lezioni in convegno – nn. 17 e 27 – e il corso intensivo – in elenco n. 32 – che sotto considero separatamente).

A questa attività vanno aggiunti i seguenti casi:

2006 (aprile): seminario presso la Facultad de Bioética della Universidad Anahuac, Mexico City, Messico (Tercer Seminario Internacional de Bioética y Religiones, *Una vision del la bioética desde la perspectiva islamica*, lezioni su *Aspectos Generales de la Bioética Islamica*, *El inicio de la vida humana*; *problemas y perspectivas en el contexto islámico*).

2008/2009: docenza di *Bioetica e Diritto islamico* presso la Facoltà di Teologia di Lugano (Svizzera).

2012/2013: docenza di *Bioetica e Diritto islamico* presso la Facoltà di Teologia di Lugano (Svizzera).

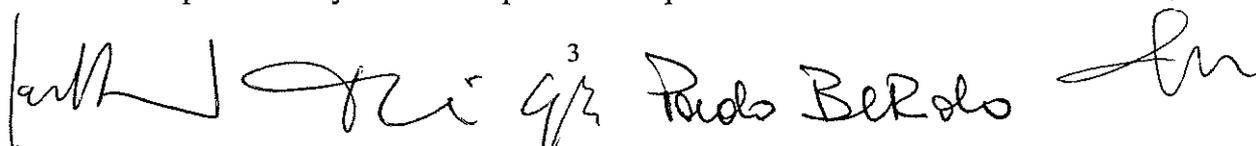
2017: corso intensivo di *Bioetica Islamica* inserito nel ciclo di Licenza in Bioetica, Facoltà di Bioetica, U.P.R.A., Roma.

**Attività di ricerca**

PRIN 2008 (Interculturalità e modelli istituzionali degli hospice in prospettiva storica e comparata) Università degli Studi di Bologna

Membro dell'Advisory Board della Rivista internazionale Journal of Health and Culture (ISSN: 2458-8113).

Membro della European Society of Contraception and Reproductive Health.

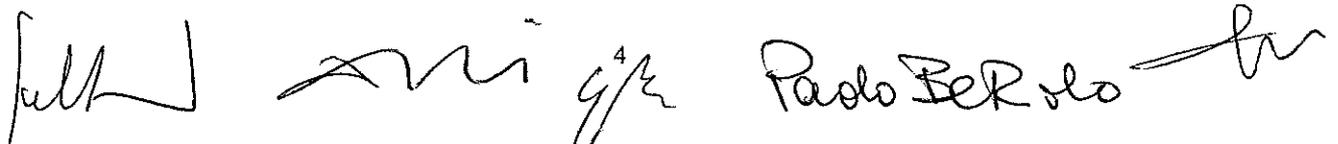


Relatore in 23 congressi o convegni internazionali e in 43 congressi o seminari nazionali.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

- 1) ATIGHETCHI D., *Islamic Bioethics: Problems and Perspectives*, Springer, Dordrecht, 2007, pp. 375, ISBN: 1-4020-4961-7
  - 2) ATIGHETCHI D., *Islam e Bioetica*, Armando Editore, Roma, 2009, pp. 318, ISBN: 978-88-6081-334-3
  - 3) ATIGHETCHI D., *Islam, Musulmani e Bioetica*, Armando Editore, Roma, 2002, pp. 256, ISBN: 88-8358-268-3
  - 4) ATIGHETCHI D., *L'Inizio della vita nel diritto islamico*, in ATIGHETCHI D. - RABELLO A.M. - MILANI D., *Intorno alla vita che nasce. Diritto ebraico, canonico e islamico a confronto*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2013, pp. 193-303, ISBN/ISSN: 9788834892640
  - 5) ATIGHETCHI D. (2014), *Islamic Perspectives on Vulnerable Groups*, in: THAM J.-GARCIA A.-MIRANDA G. (Eds.), *Religious Perspectives on Human Vulnerability in Bioethics*, Springer, Dordrecht, pp. 175-191, ISBN: 978-94-017-8735-2
- ATTI DI CONVEGNO INTERNAZIONALE
- 6) ATIGHETCHI D., *Mutilazioni genitali. Parte medica ed etica*, in: ENCICLOPEDIA DI BIOETICA E SCIENZA GIURIDICA. Vol. VIII, Edizioni Scientifiche Italiane s.p.a., Napoli, 2015, pp. 809-815, ISBN/ISSN: 978-88-495-2920-3
  - 7) ATIGHETCHI D., *Ramadan e paziente musulmano: problemi etico-clinici*, in (a cura di) COMPAGNONI F. – D'AGOSTINO F., *Il confronto interculturale: Dibattiti bioetici e pratiche giuridiche*, San Paolo, Milano, 2003, 391-412. ISBN: 88-215-5029-X
  - 8) ATIGHETCHI D., *Aspects of the Management of the Rising Life comparing Islamic Law and the Laws of the Modern Muslim States*, in DROIT ET CULTURES, numero monografico dal titolo: *Actualités du droit musulman: genre, filiation et bioéthique* (Ed. Fortier C.), L'Harmattan, 2010, 59 (1), 305-329. ISBN: 978-2-296-12554-4
  - 9) ATIGHETCHI D., *Aspetti della disabilità nei contesti musulmani*, in (a cura di) BERLIRI L.V. – PANOCCHIA N., *Persone con disabilità e ospedale*, Erickson, Trento, 2014, pp. 339-350. ISBN/ISSN: 9788859006916
  - 10) ATIGHETCHI D., *Islamismo (Bioetica e)* in ENCICLOPEDIA DI BIOETICA E SCIENZA GIURIDICA, Vol. VII, Edizioni Scientifiche Italiane s.p.a., Napoli, 2014, pp. 728-742. ISBN/ISSN: 978-88-495-2820-6
  - 11) ATIGHETCHI D., *La procreazione assistita nelle società islamiche: bioetica, diritto, costume e religione*, in MEDICINA E MORALE, 2004, 5, 969-995. ISSN: 0025-7834

- 12) ATIGHETCHI D., *La persona malata nella medicina musulmana*, in (a cura di) COMPAGNONI F. – D'AGOSTINO F., *Il confronto interculturale: Dibattiti bioetici e pratiche giuridiche*, San Paolo, Milano, 2003, 363-390. ISBN: 88-215-5029-X



Handwritten signatures of the authors and editors, including the name 'Paolo Berlo'.

13) ATIGHETCHI D., *L'oblazione del corpo nella medicina islamica contemporanea: difficoltà culturali e giuridiche*, in GEMELLI G. (a cura di), *Religioni e filantropia nel Mediterraneo: tradizioni, simboli e iconografie*. p. 371-390, Baskerville, Bologna, 2016, pp. 371-390. ISBN/ISSN: 978-88-8000-509-4 ATTI DI CONVEGNO INTERNAZIONALE

14) ATIGHETCHI D., *Lo stato vegetativo permanente: gli approcci nell'Islam*, in (a cura di) GALLETTI M. - ZULLO S., *La vita prima della fine, lo stato vegetativo tra etica, religione e diritto*, Firenze University Press, Firenze, 2008, 59-67. ISBN: 978-88-8453-747-8.

15) ATIGHETCHI D., *Ricerca clinica e paziente musulmano: Premesse, Caratteristiche e Problematiche*, in GEMELLI G. (a cura di), *"Figli di un Dio Minore". Ricerca Clinica e Persona: I Giovani Adulti*, Bononia University Press, Bologna, 2012, pp. 19-26. ISBN/ISSN: 978-88-7395-773-7 ATTI DI CONVEGNO

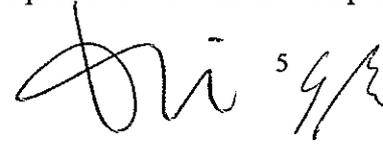
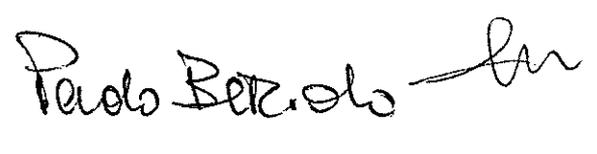
#### Giudizi individuali:

##### Commissario Paolo Bettolo

Le 15 pubblicazioni, che il candidato presenta alla valutazione della commissione, comprendono innanzitutto le tre monografie che scandiscono in momenti successivi – e nell'edizione mediana in una versione inglese pubblicata a Dordrecht-Berlin – il crescere di una medesima ricerca tesa a fornire un'illustrazione complessiva, chiara e sintetica, del rapporto dell'Islam con la bioetica, quindi con i problemi che gli sviluppi della medicina e delle tecnologie al suo servizio pongono a una tradizione religiosa che tende a disciplinare la totalità dei comportamenti umani (Pubblicazioni 1.2.3). Sono così affrontati quei temi, che i successivi contributi, siano articoli in rivista scientifica, voci d'enciclopedia, saggi in libro o atti di convegno, approfondiscono o discutono separatamente: l'inizio vita, con i problemi relativi alla crescita demografica, alla contraccezione, all'aborto, alla procreazione assistita, alla genetica (Pubblicazioni 4.8.11.13); i problemi posti dalla "human vulnerability" (pubblicazioni 5), dove si affrontano non solo le questioni relative ai neonati, ma anche il tema della "donna malata", che apre a quello più complessivo della posizione della donna nella medicina islamica (Pubblicazioni 6, soprattutto, ove si affronta il tema, lungamente trattato anche nelle monografie, delle mutilazioni genitali femminili); il tema del fine vita (eutanasia, sospensione delle cure dinnanzi a uno stato di vita vegetativa permanente; suicidio: cf soprattutto Pubblicazioni 14). Altri contributi approfondiscono il rapporto medico-malato (ad esempio Pubblicazioni 12) o l'esonazione dal digiuno del Ramadan per chi abbia malattie con patologia acuta o cronica (Pubblicazioni 7). Come si vede sono tutti temi sensibili che vengono trattati con il ricorso a una bibliografia internazionale aggiornata e all'interno di un dibattito internazionale cui il candidato partecipa attivamente, con apporti forse più di messa a punto dello *status quaestionis* o di sintesi che di approfondimento originale.

Una produzione, dunque, continuativa, relativamente abbondante e coerente con il SSD M-STO/06 su cui insiste la presente procedura di chiamata a 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, pur segnalandosi per un'accentuata attenzione al momento etico e giuridico del solo islamismo, che costituisce l'oggetto prevalente dei suoi studi.

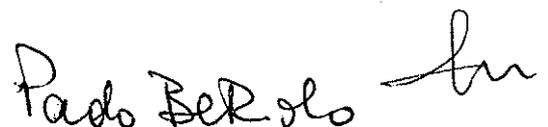
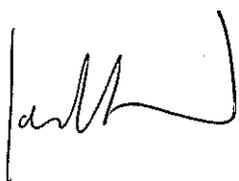
Complessivamente le pubblicazioni del candidato, la proiezione nazionale e internazionale delle sue ricerche e la sua pur limitata attività didattica lo rendono meritevole di essere preso in considerazione nella presente prova di valutazione comparativa.

   Paolo Bettolo

Commissario Gianfranco Bonola

Il candidato presenta tre monografie (nn. 1-3), fra cui una in inglese, che analizzano tutte i diversi ambiti in cui problemi di ordine bioetico entrano in dialettica con la tradizione islamica. Una sintesi di tale tematica è inoltre offerta dalla seconda (n. 10) delle due voci d'enciclopedia in elenco. L'altro lemma (n. 6) invece, come pure la parte prevalente (nn. 4, 7, 9, 11, 14) dei contributi presentati, si concentra su uno specifico argomento (fra i molti investiti dall'attuale discussione bioetica), mettendolo in relazione con l'impianto religioso e normativo dell'islam. I restanti articoli affrontano invece in modo più generale il rapporto tra la medicina e il paziente musulmano (nn. 12, 15), gli aspetti della medicina odierna che investono in misura rilevante la sfera etica (n. 13), specie in rapporto ai soggetti più deboli (n. 5), oppure mettono l'odierna legislazione civile di alcuni stati islamici in tensione nei confronti della norma religiosa (n. 8).

L'apprezzabile, approfondito lavoro svolto dal candidato serve egregiamente a mostrare l'importante ruolo che la *shari'ah*, assume nel dibattito attuale sulle problematiche di rilevanza bioetica. In alcuni dei saggi presentati lo studioso ne evidenzia la rilevanza per un dialogo interculturale che possa precludere alla costruzione di una convergenza ampia, su cui edificare una bioetica condivisa nell'ambito di una società multietnica. In altri contributi invece mette opportunamente in luce il faticoso percorso che si sta compiendo per raccordare assunti e postulati scientifici, che si vogliono neutri e agnostici, con una tradizione religiosa tutt'altro che univoca. Essa infatti, com'è lucidamente mostrato, se da un lato deriva la sua autorità dall'essere fondata testualmente nel Corano e nelle varie raccolte di *Hadith*, i Detti del Profeta, dall'altro non solo presenta anche oggi declinazioni differenti negli ambienti sunniti, rispetto a quelli sciiti, ma viene ulteriormente divaricata dalle istanze delle diverse scuole interpretative e dai pronunciamenti giurisprudenziali (*fiqh*) delle singole autorità religiose. Caratteristiche difformità emergono allora nel concreto delle evenienze fattuali, per quanto riguarda, ad es. la fecondazione assistita, l'impianto di ovuli o l'espianto e la donazione di organi, benché i principi fondamentali (ad es. quello dell'integrità inviolabile del corpo umano o l'esclusivismo del vincolo coniugale) restino saldamente condivisi. Una parte della complessità dell'argomento che sta al centro dell'interesse del candidato deriva infatti dalla necessità di spaziare dal livello dei principi generalissimi (ad es. il rapporto tra la bioetica e il rispetto dei diritti umani) a quello del *particolare* più minuto; infatti l'assetto culturale che determina il rapporto tra il singolo e la malattia è nel concreto all'origine di forme di comportamento religioso saldamente radicate (ad es. circa il digiuno di *ramadan*) che vengono vissute come esigenze prioritarie, anche al di là di quanto la tradizione islamica stessa conceda agli infermi, acuti o cronici. Tuttavia l'approccio di questo studioso è solo in parte e tangenzialmente rivolto alla storia delle religioni, mentre il suo fulcro principale è costruito su altre discipline. Il candidato è comunque meritevole di essere preso in considerazione nella presente valutazione comparativa.



Commissario Claudio Gianotto

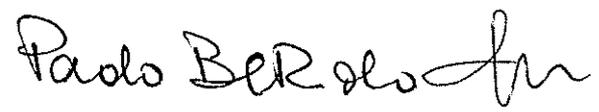
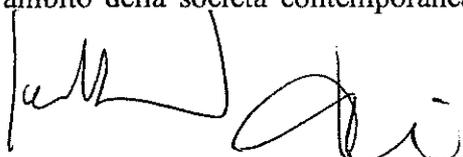
Il candidato presenta per la valutazione tre monografie e dodici saggi; le tre monografie riproducono le fasi di sviluppo, con i necessari aggiornamenti, dello stesso lavoro iniziale, pubblicato per la prima volta in italiano nel 2002 (*Islam, Musulmani e Bioetica*, Armando Editore, Roma, 2002, pp. 256), poi ripreso, con notevoli ampliamenti, nell'edizione in inglese del 2007 (*Islamic Bioethics: Problems and Perspectives*, Springer, Dordrecht, 2007, pp. 375) e nella nuova edizione italiana del 2009 (*Islam e Bioetica*, Armando Editore, Roma, 2009, pp. 318). Gli altri dodici saggi, pubblicati in volumi miscelanei, in enciclopedie, in riviste (dal 2003 al 2016) riprendono e sviluppano in modo analitico gli stessi temi e problemi presentanti, in forma più generale e all'interno di un discorso più ampio e articolato, nelle monografie. Lo stesso si può osservare scorrendo i titoli delle sue altre numerose pubblicazioni scientifiche, che in questa sede non possono essere prese in considerazione. Ne emerge la figura di uno studioso dalle solide competenze nell'ambito della bioetica, in particolare nel contesto del mondo islamico, apprezzate sia a livello nazionale sia internazionale. Si tratta di competenze molto specifiche e tecniche, che si estendono all'ambito medico e giuridico, in particolare al diritto comparato, disciplina all'interno della quale il candidato ha conseguito il titolo di dottore di ricerca. Senza nulla togliere alle qualità della produzione scientifica presentata, non si può non osservare che essa è concentrata in un unico ambito, molto limitato e circoscritto, del settore concorsuale 11/A 4, in cui il candidato ha conseguito l'abilitazione nel 2013, e soprattutto che l'attenzione alle problematiche storiche e comparatistiche è presente in misura molto ridotta. Nonostante questi limiti, il candidato può essere preso in considerazione per la valutazione comparativa.

Commissario Gaetano Lettieri

Il Candidato è in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale per il macrosettore concorsuale 11/A4 - seconda fascia -, requisito necessario per l'ammissione al concorso.

Il profilo del candidato è incentrato sui temi della bioetica da un punto di vista giuridico comparato e con una specifica attenzione all'Islam contemporaneo. Le questioni relative alla bioetica sono di una certa originalità, anche in considerazione del fatto che non costituiscono un tema specifico di riferimento per il settore scientifico disciplinare. Alla bioetica islamica il candidato ha dedicato la massima parte della sua produzione scientifica, partecipando a numerosi convegni, prendendo in carico innumerevoli, anche se limitate, attività didattiche, producendo un'ampia messe di articoli e pubblicazioni, in gran parte in lingua inglese e inserite in un buon contesto editoriale internazionale. La partecipazione a gruppi di ricerca appare comunque occasionale, se non marginale nel profilo del candidato.

Nel complesso, la specializzazione sul tema della bioetica islamica, pur di grande rilievo nell'ambito della società contemporanea, risulta del tutto esclusiva e di non sufficiente rilevanza



rispetto all'ampiezza di competenze storico-religiose e al possesso di sicure metodologie comparativistiche richiesti dal ssd.

I requisiti specifici sono posseduti dal candidato in maniera non soddisfacente. Si valuta, comunque, che egli possa essere preso in considerazione nella procedura in oggetto.

Commissario Paolo Scarpi

Il candidato Dariusch Atighetchi, docente incaricato di bioetica islamica presso la Facoltà di Teologia di Lugano (2008/2009 e 2012/2013) e ricercatore presso il Centro Interdisciplinare di Studi sul Mondo Islamico della seconda Università di Roma, ha conseguito nel 2013 l'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore di II fascia per il settore concorsuale 11A/4. Dopo la Laurea in Filosofia nel 1987, ottiene il Diploma in Lingua e cultura persiana presso l'ISMEO nel 1988/89, e negli AA 1990/91 e 1991/92 segue il Corso di Perfezionamento Post-Universitario in Bioetica presso l'Istituto Scientifico Ospedale San Raffaele di Milano, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biomediche. Nel 2010 consegue il titolo di Dottore di Ricerca in Diritto Comparato presso la Seconda Università di Napoli. Tra il 1994 e il 2017 ha svolto attività didattica come lezioni o conferenze in corsi universitari, in master universitari, in attività seminariali integrative, all'interno della didattica di scuole di dottorato in occasioni diverse, tra cui, nel 2006 un seminario presso la Facultad de Bioética della Universidad Anahuac, Mexico City. Nel 2017 ha tenuto un corso intensivo di *Bioetica Islamica* inserito nel ciclo di Licenza in Bioetica della Facoltà di Bioetica, U.P.R.A., Roma. Nel 2008 ha partecipato a un PRIN su Interculturalità e modelli istituzionali degli hospice in prospettiva storica e comparata presso l'Università degli Studi di Bologna, è Membro dell'Advisory Board del Journal of Health and Culture e fa parte della European Society of Contraception and Reproductive Health. È stato Relatore in numerosi congressi e convegni internazionali e in congressi e seminari nazionali. In sintesi presenta un curriculum centrato esclusivamente sulle tematiche della bioetica in relazione al mondo islamico e così pure le pubblicazioni. Si tratta di opere di grande interesse e che possono avere un peso significativo per l'impatto che attualmente ha l'islam sul mondo occidentale, ma che poco hanno a che vedere con la Storia delle religioni. Solo un lavoro può essere ricondotto alle metodologie storico-religiose, e cioè lo scritto dedicato alle mutilazioni genitali, il quale tuttavia ha carattere divulgativo e un impianto metodologico di carattere soprattutto sociologico. Il candidato può, con difficoltà, essere preso in considerazione per la presente valutazione comparativa.

Giudizio collegiale:

Il profilo del candidato, sia dal punto di vista del curriculum sia della produzione scientifica, è univocamente incentrato sui temi della bioetica nell'ambito dell'Islam contemporaneo studiati da un punto di vista in prevalenza etico e di diritto comparato, con scarsa attenzione alle problematiche storico-religiose. La qualità dei contributi si segnala per una prevalente preoccupazione di alta divulgazione, bibliograficamente accurata e pienamente riconosciuta a livello nazionale e internazionale, lasciando in secondo piano l'approfondimento scientifico dei temi trattati. L'attività didattica e l'inserimento in gruppi di ricerca internazionali risultano poco sviluppati. Il candidato può tuttavia essere preso in considerazione nella presente valutazione comparativa.

CANDIDATO: Giorda Maria Chiara

## **Idoneità**

2013: Abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di Professore di II fascia nel settore concorsuale 11A/4.

## **Percorso di studi**

2001: Laurea in Lettere Classiche presso l'Università degli Studi di Torino, Storia del cristianesimo, prof. G. Filoramo.

2007: Dottorato di ricerca presso l'École Pratique des Hautes Études, V section – Sciences religieuses, Sorbonne Paris (titolo riconosciuto dal MIUR come equipollente al titolo di Dottore di ricerca conseguito in Italia con dichiarazione del 18.03.2008, secondo il D.P.R. 11 luglio 1982, n. 382).

2006-2008: Assegnista post-doc. presso il Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Torino (argomento: "Monaci e Istituzioni ecclesiastiche nell'Egitto del IV secolo");

2008-2010: Assegnista post-doc presso il Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Torino (argomento: "Monasteri egiziani nel periodo Tardo Antico").

2010-2012: Assegnista post-doc presso il Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Torino (argomento: "Monasteri egiziani nel periodo Tardo Antico e proto-bizantino").

2012-2014: Assegnista (ex lege 240/2010) presso il Dipartimento di Studi storici dell'Università degli Studi di Torino (argomento: "Monasteri buddisti, induisti e cristiani nell'Italia post-secolare").

2014-2016: Assegnista (ex lege 240/2010) presso il Dipartimento di Scienze umane per l'educazione R. Massa e Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano-Bicocca (Bicocca for Expo) (argomento: "Cibo e religioni").

Dal 2016 Ricercatore (RTDA) presso il Dipartimento Storia, Culture, Religioni dell'Università La Sapienza di Roma, Settore L-OR/02 (Egittologia e civiltà copta). Progetto PATHs Tracking Papyrus and Parchment Paths – An Archeological Atlas for Coptic Literature ERC granted project (Advanced Grant 2015 P.I. Prof. P. Buzi).

Dal 2016 Ricercatore aggiunto presso il FBK-Istituto per le Scienze Religiose, Trento (Accordo Quadro FBK-ISR e Università La Sapienza di Roma, Dipartimento di Storia, Culture, Religioni del 16/12/2016).

## **Attività didattica e servizi prestati in atenei e enti di ricerca nazionali e stranieri**

2008-2010: collaborazione alla didattica del corso di Storia del Cristianesimo (M/STO-07), nell'ambito della Laurea specialistica in Storia (Università degli Studi di Torino).

2009-2012: collaborazione alla didattica del corso di "Copto, livello base" (L-OR/02), nell'ambito della Laurea specialistica in Storia (Università degli Studi di Torino).

Dal 2013: professore nel Master in Diritti, Religione e Cibo presso il Dipartimento di Scienze giuridiche "Cesare Beccaria" dell'Università Statale di Milano.

Dal 2013: co-coordinatore dell'International network Religious Studies in Urban Spaces: Università di Torino; Max Planck Institute for the Study of Religious and Ethnic Diversity, Göttingen.

2009-2014: professore di Religious Studies, History of Hinduism e Oriental Religions presso il St John International University in Vinovo (Torino) (didattica in inglese).

2014-2016: professore a contratto di Storia delle religioni e Introduzione allo studio della religione presso l'Istituto di Scienze religiose della Fondazione Bruno Kessler (Trento).

2014-2016: professore a contratto di Introduzione allo studio della religione presso il Dipartimento di Storia, Culture e Società dell'Università degli Studi di Bologna.

Dal 2014 membro del collegio docenti e coordinatore del modulo di Sociologia delle religioni nel Master in Religioni e mediazione culturale presso l'Università La Sapienza di Roma.

2015-2016: professore a contratto di Storia delle religioni presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino.

Paolo Berolo

Dal 2016 membro del Collegio di Dottorato di Filologia e Storia del Mondo Antico presso il Dipartimento di Storia, Culture, Religioni dell'Università La Sapienza di Roma.

### Premi e borse di ricerca

2003-2006: Borsa di studio: Trento FBK Foundation for a DHERST project (PhD abroad).

2007: Borsa di studio: Visiting Researcher, Università di Tübingen, *Intertwined Communities in the Mediterranean in Interaction*, European Project: *RamSes2* (3 mesi).

2010: Research Summer Fellowship, Dumbarton Oaks Washington DC (4 mesi).

2009-2010: Premio: CRT Master dei Talenti della Società civile (12 mesi).

2013: Borsa di studio: Césor/EHESS (Paris) (3 mesi).

2017: Premio "Mary Douglas" presso l'UniL-Lausanne, Istituto ISRB (6 mesi).

### Attività di ricerca

Dal 2011: esperto per l'Italia e consulente scientifico dell'IESR (Institut Européen en Sciences des Religions), École Pratique des Hautes Études, Paris, France.

Dal 2013: membro (Adjunct Member), Césor, Centre d'études en sciences sociales du religieux, EHESS, CNRS – Paris (in particolare collabora al progetto *Dictionnaire des faits religieux* (R. Azria, D.Hervieu Léger) EHESS de Paris).

2014-2016: consulente scientifica per il Progetto Europeo Intercultural Education Through Religious Studies (IERS 539803-LLP-1-2013-1-IT-COMENIUS-CMP) e co-autrice del Modulo Digitale "Religious diversity in contemporary Europe".

Dal 2014: consulente Scientifico del progetto: Projet Eurel (www.eurel.info): UMR 7354 DRES, con compiti di ricerca su pluralismi contemporanei, sociologia delle religioni.

Dal 2015: collaboratore e peer reviewer per "Studi e Materiali di Storia delle Religioni" (SMSR) [International Journals of History of Religions, ISSN: 0393-8417], Università La Sapienza di Roma.

Dal 2015: ricercatore, membro del network: International Research "Network on Religion & Public Institutions".

Membro o collaboratore o in un caso coordinatore e direttore di 7 comitati editoriali relativi a collane o riviste.

Partecipa a 10 associazioni e network di ricerca nazionali e internazionali.

Organizzatore, direttore o coordinatore di 9 Gruppi di ricerca nazionali e internazionali.

Membro e in un caso responsabile regionale di 11 progetti di ricerca nazionali e internazionali  
Organizzatore di 10 convegni nazionali e internazionali e di 8 seminari e workshop nazionali.

Relatore a 58 convegni nazionali e internazionali

### LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

#### Monografie

1. Giorda 2011, (con A. Saggiore), *La materia invisibile. Storia delle religioni a scuola: una proposta*. EMI:

Bologna. ISBN: 978-88-307-1959-0 (\*Giorda paragrafi 1.2 1.3 1.4 1.5 1.6, 2.4, 2.5, 4.1, 4.3 cap. 5, 6.2, 7.2, 7.3:

si veda p. 24).

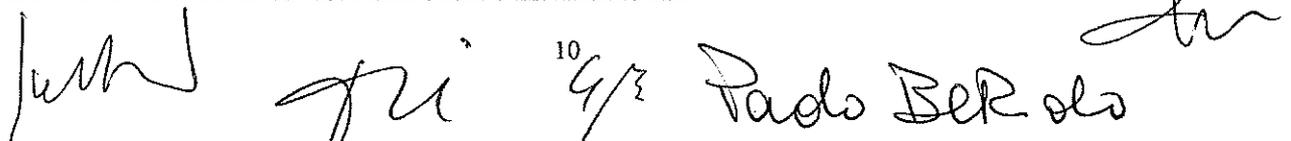
2. Giorda 2011, "Il Regno di Dio in terra". I monasteri come fondazioni private (Egitto V-VII secolo). Edizioni di

Storia e letteratura: Roma. ISBN: 978-88-6372-358-8.

3. Giorda 2010, *Le désert devint une ville. À la recherche d'une identité monastique en Égypte dans l'Antiquité*

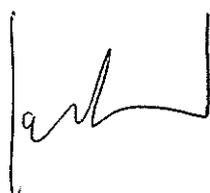
Tardive Editions Universitaires Européennes: Saarbrücken. ISBN: 978-6131520181.

Articoli Peer-Reviewed in Riviste nazionali e internazionali



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, a smaller one in the middle, and the name 'Paolo BERG' on the right.

4. Giorda 2016, Tabù, astinenza, digiuno: commensalità in assenza di cibo. In: "Diritto e Religioni", 21 (1): 481-500, ISSN 1970-5301.
5. Giorda 2016 (con Campobenedetto, Robiglio), The temples and the city. Models of religious coexistence in contemporary urban space. The case of Turin. In: Giorda (ed.), Luoghi religiosi in contesti urbani. Prospettive interdisciplinari – introduzione di Giorda pp. 11-14), "Historia Religionum", 8: 78-96 (\*Giorda 88-93).
6. Giorda 2015, I luoghi religiosi a Torino. Le religioni nei contesti urbani contemporanei. In: "Quaderni di Diritto e Politica Ecclesiastica", 3: 337-356.
7. Giorda 2015, Between God and Mammon. Monastic Economy and Challenges of Secularization. In: Giorda-Filoramo, Monastic Transmutation, Monks in the crucible of secular modernity, sezione monografica di "Historia Religionum", 7: 45-62. ISSN: 2035-5572.
8. Giorda 2015, Familles du « monde », familles monastiques. Une économie du capital dans l'Égypte chrétienne (Ve-VIe siècles). In: "Archives des Sciences Sociales de Religions", 17: 263-287. ISSN: 1777-5825.
9. Giorda 2013, Discipline et regles monastiques. In: "Proche-Orient chrétien", 63: 5-25. ISSN: 0032-9622.
10. Giorda 2012, Teaching and learning about religions in school: a subject for Europe. In: "Historia religionum" 4: 101-118. ISSN: 2035-5572.
11. Giorda 2011, Monaci e monachesimi nella Storia Ecclesiastica di Evagrio Scolastico (VI secolo). In: "Adamantius", 17: 118-132. ISSN 1126-6244.
12. Giorda 2009, Il "caso" Italia: storia, attualità, progetti. In: "Studi e Materiali di Storia delle Religioni", 75(2): 469-496. ISSN: 0393-8417.  
Capitoli di libro e Atti di convegno
13. Giorda 2017, Writing Monastic Testaments: A communication from Generation to Generation. In: Giorda, Choat (eds.) Writing And Communication in Early Egyptian Monasticism. 'Texts and Studies in Eastern Christianity. Brill: Leuven: 129-150. ISBN 9789004254657.
14. Giorda 2014, Tra le pagine dei manuali scolastici: presenze e assenze delle religioni. In: A. Melloni (ed.), Rapporto sull'analfabetismo religioso in Italia, vol. 1. Il Mulino: Bologna: 209-230. ISBN: 9788815251299
15. Giorda 2012, Quali alternative possibili ai fondamentalismi? Costruire una società laica e democratica come sfida per il futuro, in Giorda (ed.) Dio lo vuole! I fondamentalismi religiosi. Società Editrice Internazionale: Torino: 195-224. ISBN: 9788805072927




9/11

Pado BER'olo



## Giudizi individuali:

### Commissario Paolo Bettiolo

La candidata, autrice di un numero molto elevato di pubblicazioni, sottopone alla valutazione della commissione:

3 monografie (Pubblicazioni 1-3: si tratta in primo luogo del volume curato con A. Saggiore sull'insegnamento della storia delle religioni nella scuola (1 – 2011) e quindi dei due volumi, del 2010 e 2011, dedicati al monachesimo egiziano (2 e 3));

9 articoli peer-reviewed in riviste nazionali e internazionali, molte delle quali di fascia A ANVUR (Pubblicazioni 4-12). Di questi 3 sono dedicati a problemi relativi al monachesimo o ai monachesimi tardo-antichi (Pubblicazioni 8.9.11); 2 all'insegnamento della storia delle religioni nelle scuole (Pubblicazioni 10 e 12); 4, infine, a temi diversi che affrontano le modalità della presenza religiosa o monastica nella "secular modernity" o la dimensione culturale del cibo e dell'astinenza dal cibo nella vita religiosa (Pubblicazioni 4.5.6.7);

3 contributi costituenti Capitoli di libro o inseriti in Atti di convegno (Pubblicazioni 13-15), ancora una volta distribuiti tra studio di aspetti del monachesimo egiziano (13), della presenza/assenza delle religioni nei manuali scolastici italiani (14) e dei fondamentalismi nel loro rapporto con la democrazia occidentale (15).

Una produzione abbondante dunque, e coerente con il SSD M-STO/06 su cui insiste la presente procedura di chiamata a 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010.

Le indicazioni sopra raccolte credo siano sufficienti a delineare percorso e fisionomia scientifica della candidata. Studiosa giunta a maturità, di formazione torinese ma con una forte esperienza di studi e ricerca a Parigi, si caratterizza per una produzione intellettuale intensa e crescentemente articolata. Gli interessi presenti fin dal primo periodo dei suoi studi l'hanno condotta a esplorare vicende e tipologie del monachesimo nell'Egitto tardo-antico, fino ai decenni immediatamente successivi alla conquista araba. In quest'ambito le sue pubblicazioni s'inseriscono, fornendo contributi originali, in un orientamento della ricerca maturato intorno alla fine del secolo appena trascorso teso a restituire un'immagine del monachesimo, in sé e nei suoi rapporti con le strutture ecclesiastiche, sociali, economiche e politiche del mondo tardo-antico, assai più complessa di quella precedentemente coltivata, spesso troppo unilateralmente concentrata sulla storia della cosiddetta spiritualità e dei dibattiti teologici, nella tendenziale contrapposizione tra una "chiesa apostolica" (quella monastica) e "chiesa imperiale". L'analisi utilizza ampiamente, accanto ai testi letterari, materiali archeologici e scritti traditi da papiri utili per la comprensione della vita "quotidiana" del monachesimo egiziano. L'ottima conoscenza del copto rende agevole alla candidata la lettura e discussione di testi sempre più composti o trasmessi in questa lingua, via via che si afferma il processo di "nazionalizzazione" della chiesa egiziana.

Un secondo filone che caratterizza precocemente il percorso di ricerca della dottoressa Giorda è quello degli studi relativi all'insegnamento delle religioni nelle scuole, tema che affronta sotto un duplice profilo. Da una parte infatti v'è un'accurata ricognizione storica e documentaria tesa ad appurare in che modo si sia provveduto in ambito europeo, sia a livello legislativo sia nella concreta attuazione delle decisioni adottate, all'insegnamento della storia delle religioni nelle scuole; dall'altra l'elaborazione di una proposta di didattica concernente la religione e le religioni suscettibile d'essere accolta nella scuola italiana, in una congiuntura che vede il paese sempre più segnato dai problemi posti da una moderna società multietnica e multireligiosa.

Il problema dell'educazione al confronto e dialogo tra tradizioni religiose diverse in una società culturalmente secolarizzata e la precedente attenzione alla singolarità e complessità dell'esperienza monastica non potevano non suggerire infine a una ricercatrice sensibile e attenta l'apertura di nuovi filoni di ricerca volti a indagare le forme che i monachesimi (quelli "occidentali", ma anche e forse

soprattutto quelli orientali) assumono nell'attuale mondo globalizzato, i contatti, le contaminazioni, le declinazioni anche atee che attestano, nonché le sfide che i cosiddetti fondamentalismi religiosi lanciano alle democrazie occidentali, obbligandole a ripensare, in termini costruttivi e rispettosi delle differenze, al ruolo e ai modi della libertà e presenza delle religioni al loro interno.

Se si affianca all'esame dei suoi contributi, tutti coerenti, come già richiamato, alla declaratoria del SSD M-STO/06, il bilancio del suo percorso formativo e della consistente presenza in reti di ricerca e convegni nazionali e internazionali anche con responsabilità di coordinamento o direzione, in riviste e collane editoriali, l'ampia esperienza didattica già maturata nell'ambito della storia delle religioni e della storia del cristianesimo, nonché l'ammirevole attenzione che testimonia nei confronti di un'intelligente divulgazione e messa in pratica delle conoscenze acquisite, non si può non concludere che la dottoressa Giorda evidenzia una maturità e un profilo scientifico di sicuro livello internazionale. Di conseguenza la candidata è pienamente meritevole di essere presa in considerazione nella presente prova di valutazione comparativa.

Commissario Gianfranco Bonola

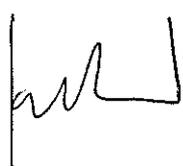
La candidata presenta:

3 monografie, di cui la prima (2011 con A. Saggiore) sulla scuola secondaria e l'insegnamento delle religioni nel panorama europeo, mentre le altre due (2011 e, in francese, 2010) riguardano l'insieme del monachesimo egiziano in età tardo-antica.

9 articoli, tutti editi con *peer review*, in riviste internazionali o nazionali in prevalenza di fascia A ANVUR, di cui quattro (4, 5, 6, 7) affrontano i problemi posti dalle istanze religiose di gruppi diversi alla società secolare contemporanea (cibo, tabù o astinenze; luoghi di culto; visibilità e presenza nella città; imprenditorialità e profitto in contesto religioso); tre articoli (8, 9 e 11) trattano aspetti specifici del monachesimo tardo-antico di varie denominazioni oppure notizie su di esso inserite in opere storiche; e due (10 e 12) riflettono sull'insegnamento delle religioni ora come problema di portata europea, ora nelle peculiarità del caso italiano.

Infine 3 saggi (13-15) apparsi in atti di convegno o come capitoli di libri: il primo sui testamenti monastici nell'Egitto pre-islamico, il secondo sulla manualistica in uso nelle scuole italiane e le religioni e il terzo sul rapporto tra democrazia e fondamentalismi.

Formatasi inizialmente a Torino, successivamente acquisisce un dottorato presso l'École Pratique des Hautes Études, a Parigi, dove la sua preparazione, specie linguistica (copto), le permette di compiere un percorso di ricerca originale e approfondito sulla vita monastica nell'Egitto dei secoli V-VII. Non solo esplora le varie articolazioni di quella esperienza monastica, segnata da contrapposizioni e fratture sul piano dottrinale (prese di posizione pro o contro Calcedonia), ma seguendo nuove ipotesi di ricerca avanzate negli ultimi decenni, approfondisce versanti in precedenza trascurati (o ritenuti secondari) per quanto concerne gli aspetti economici, gestionali, di vita concreta e quotidiana, e altri su cui forniscono oggi crescenti testimonianze reperti archeologici, papiracei, ostraka, ecc. Questo nuovo quadro completa, e in parte corregge, l'immagine precedente piuttosto "idealizzata" di un monachesimo che si voleva totalmente indipendente dall'ambiente socio-economico circostante e autonomo rispetto alla "chiesa imperiale". In questo filone si inseriscono proficuamente sia le monografie della candidata, sia parecchi suoi contributi



Giorda<sup>13</sup>  
9/11  
Tardo Berolo

originali, con un gesto deciso di restituzione della complessità del fenomeno monastico egiziano al suo contesto.

Un secondo centro d'interesse del lavoro della candidata riguarda la situazione in cui si trovano le pratiche religiose nella società contemporanea, sia italiana che europea, segnata da una secolarizzazione giunta forse ai suoi esiti ultimi, e ora messa in questione anche dalle esigenze religiose di migranti di varie provenienze. Valendosi di strumenti di volta in volta diversi, la candidata si è infatti dedicata a indagare le forme della presenza religiosa nella città post-secolare, anche nel concreto della visibilità di luoghi di culto, simboli e cerimonie pubbliche, alla ricerca di aperture a forme di convivenza religiosa sostenibile nella società multietnica, oppure si è interrogata sul nuovo senso che forme antiche, come il monachesimo, possono ancora avere oggi, nel momento in cui per molti divengono nulla più che oggetto di "consumo religioso". In questa dimensione civile complessiva s'inscrive certamente l'impegno che da parecchi anni vede la candidata attiva nella sperimentazione di forme d'insegnamento della storia delle religioni nella scuola secondaria superiore e, parallelamente, in una importante riflessione sul tema della comunicazione "culturale" dei saperi religiosi nella scuola italiana, che si è anche concretizzata in un volume monografico (con A.Saggioro) di bilancio e di confronto con la situazione europea. La candidata può essere pienamente ammessa alla presente valutazione comparativa.

Commissario Claudio Gianotto\_

La candidata presenta per la valutazione tre monografie, nove articoli su riviste nazionali e internazionali in maggioranza di fascia A ANVUR e tre saggi pubblicati in volumi miscelanei. Due delle monografie sono dedicate al problema del monachesimo nell'Egitto antico, oggetto della tesi di dottorato conseguito dalla candidata presso l'EPHE di Parigi nel 2007 (*Le désert devint une ville. À la recherche d'une identité monastique en Égypte dans l'Antiquité Tardive*, Editions Universitaires Européennes: Saarbrücken 2010; "*Il Regno di Dio in terra*". *I monasteri come fondazioni private (Egitto V-VII secolo)*, Edizioni di Storia e letteratura: Roma 2011); la terza, scritta in collaborazione con A. Saggioro) si occupa del problema della didattica delle religioni nelle scuole (*La materia invisibile. Storia delle religioni a scuola: una proposta*, EMI: Bologna 2011). Gli altri contributi, distribuiti tra gli anni 2012-2016, sviluppano alcuni dei temi affrontati nelle monografie e ne aggiungono di nuovi: i problemi dell'ascetismo e del monachesimo, studiati sia nel mondo antico sia in quello contemporaneo, da prospettive inedite e originali: l'impatto con la secolarizzazione, l'influenza delle strutture e delle dinamiche economiche nell'organizzazione della vita monastica, la funzione normativa delle regole monastiche; l'insegnamento delle religioni nelle scuole; il problema degli spazi religiosi nelle città e dei rapporti tra le religioni nelle società contemporanee. Oltre alle molteplici aree di interesse nell'ambito degli studi compresi nel settore concorsuale 11/A 4, in cui la candidata ha conseguito l'abilitazione nel 2013, si segnalano le diverse metodologie applicate agli argomenti di indagine, che rivelano approfondite competenze sia filologiche e storiche, per quanto riguarda il mondo antico, sia socio-antropologiche. Il solido profilo scientifico della candidata è confermato dalle numerose esperienze di attività didattica nelle Università e di partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali. Per questo la candidata merita pienamente di essere presa in considerazione per la valutazione comparativa.

Commissario Gaetano Lettieri

La candidata è abilitata nel settore concorsuale 11/A4 oggetto della procedura e possiede

9/2   <sup>14</sup>  Paolo BEROLLO

dunque il requisito necessario previsto dal bando.

La candidata, ricercatrice TDA nel progetto ERC advanced "Paths" presso Sapienza Università di Roma per il ssd L-OR/02, presenta una produzione ricca e articolata, originale, sia a) in relazione alle tematiche della didattica storico-religiosa, su cui presenta una innovativa monografia di cui è coautrice - in cui è chiaramente distinto l'apporto individuale della candidata rispetto a quello dell'altro coautore - e una serie di articoli, sia b) allo studio del monachesimo nell'Egitto tardoantico, rispetto al quale presenta ai fini della procedura due monografie di notevole spessore scientifico (nn. 2 e 3), già riconosciute a livello internazionale e di ottima collocazione editoriale.

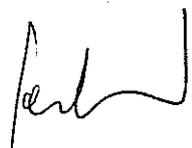
La restante produzione scientifica presentata ai fini della procedura tocca i temi dello spazio sacro, dei luoghi, delle comunità, dell'identità e dell'alimentazione in relazione a dinamiche di tipo religioso, e si colloca sempre in sedi editoriali prestigiose, in gran parte in riviste di fascia A ANVUR per il SSD M-STO/06; la serie di pubblicazioni presentate si staglia inoltre sullo sfondo di un'amplessima produzione scientifica, parte non secondaria di un curriculum generale molto articolato e diversificato e ampiamente noto nell'ambiente scientifico.

Tale produzione è nel complesso strettamente congruente rispetto al ssd M-STO/06, nel cui ambito la candidata opera o ha operato, come docente a contratto, in prestigiose sedi universitarie. La candidata è animatrice di numerosi progetti di ricerca in veste di ricercatore principale (PI) e partecipa a rilevanti reti internazionali della ricerca nel campo delle scienze storico-religiose; ha organizzato o coorganizzato un numero cospicuo di incontri di ricerca e convegni di carattere nazionale e internazionale; ha potuto fruire di fellowship, assegni e borse di ricerca in sedi di alto prestigio a livello nazionale e internazionale, interagendo con istituzioni di ricerca di grande rilevanza, ultima in ordine di tempo la Fondazione Bruno Kessler di Trento, presso la quale ha svolto attività di ricerca fino all'incarico attuale e con cui continua una collaborazione specificamente votata all'approfondimento e all'innovazione nell'ambito delle discipline storico-religiose.

Il profilo complessivo della candidata si distingue per maturità, per quantità e alta qualità del lavoro svolto nell'ambito della Storia delle religioni, tanto sul piano didattico, quanto su quello scientifico, su quello editoriale e divulgativo, sul piano organizzativo e di promozione della Storia delle religioni come disciplina di alta rilevanza civile e sociale, il cui studio è da incrementare sia nella scuola, che nel sistema della formazione in generale. Per tali motivi la candidata è da prendere in alta considerazione nella procedura in oggetto.

Commissario Paolo Scarpi

La candidata Maria Chiara Giorda nel 2013 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per Professore di II fascia nel settore concorsuale 11A/4. Ha un curriculum che la colloca anche in una prospettiva internazionale. Laureata in Storia del cristianesimo e con un dottorato conseguito all'EPHE in Sciences religieuses, dal 2008 al 2014 ha goduto di assegni di ricerca presso il Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Torino; dal 2014 al 2016 ha goduto di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Scienze umane per l'educazione R. Massa e Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano-Bicocca. Dal 2016 è RTDA presso il Dipartimento Storia, Culture, Religioni dell'Università La Sapienza di Roma, Settore L-OR/02 (Egittologia e civiltà copta), per il quale non è abilitata. Sempre dal 2016 è Ricercatore aggiunto presso il FBK-Istituto per le Scienze Religiose, Trento (Accordo Quadro FBK-ISR e Università La Sapienza di Roma). Dal 2008 al 2016 ha svolto attività didattica. In particolare dal 2014 al 2016 è stata professore a contratto di Introduzione allo studio della religione presso il Dipartimento di Storia, Culture e Società dell'Università degli Studi di Bologna; dal 2014 fa parte del collegio docenti ed è coordinatrice del modulo di Sociologia delle religioni nel Master in Religioni e mediazione

 9/2  15  Paolo Berio.

culturale presso l'Università La Sapienza di Roma; dal 2015 al 2016 è stata professore a contratto di Storia delle religioni presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino. Ha goduto di premi e di borse di studio prevalentemente all'estero: meritano di essere segnalati Tübingen, Washington, Parigi e Losanna. Ha partecipato sia come consulente che come ricercatrice, organizzatrice e coordinatrice, a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali. Partecipa e collabora, ma anche coordina e dirige comitati editoriali di collane e riviste. Partecipa ad associazioni e a network di ricerca nazionali e internazionali. È stata relatrice a numerosi convegni nazionali e internazionali. Presenta contributi, dei quali non pochi pubblicati su riviste internazionali di fascia A ANVUR, orientati secondo tre filoni di ricerca, concernenti la storia del cristianesimo e in particolare la storia del monachesimo nelle sue molte sfaccettature, il problema della coesistenza tra confessioni religiose nel mondo contemporaneo e soprattutto nell'Italia contemporanea, la possibilità dell'insegnamento di una storia delle religioni nelle scuole e l'analisi della presenza dei fatti religiosi nei testi scolastici. Sono temi tutti che interessano la Storia delle religioni; la prospettiva comparativa, benché non sempre orientata a individuare le differenze e le specificità, e tendente a una visione fenomenologica, si rivela di particolare interesse. La candidata pertanto appare meritevole di essere presa in considerazione per la presente valutazione comparativa. differenze e le specificità.

Giudizio collegiale:

Il profilo della candidata presenta contributi (di cui molti pubblicati su riviste di fascia A ANVUR) orientati secondo tre filoni di ricerca, concernenti la storia del cristianesimo e in particolare la storia del monachesimo egiziano nelle sue molte sfaccettature, il problema della coesistenza tra confessioni religiose nel mondo e soprattutto nell'Italia contemporanea, la possibilità dell'insegnamento di una storia delle religioni nelle scuole e l'analisi della presenza dei fatti religiosi nei testi scolastici - temi tutti che interessano la storia delle religioni e la prospettiva comparativa. Nel primo ambito la candidata compie un percorso di ricerca originale e approfondito sulla vita monastica nell'Egitto dei secoli V-VII esplorandone le varie articolazioni alla luce delle nuove ipotesi di ricerca, utilizzando materiali in precedenza trascurati quali i reperti archeologici, papiracei, gli ostraka, ecc. Il secondo centro d'interesse del lavoro della candidata riguarda le pratiche religiose nelle società occidentali, segnate dalla secolarizzazione, ora messa in discussione anche dalle identità religiose dei migranti, alla ricerca di nuove forme di convivenza culturale e religiosa. In questa attenzione alla dimensione pubblica delle religioni s'inscrive l'ulteriore impegno che da parecchi anni vede la candidata attiva nella sperimentazione di forme d'insegnamento della storia delle religioni e insieme nella riflessione sul tema della comunicazione dei saperi religiosi nella scuola italiana. Il percorso formativo, la consistente presenza in reti di ricerca e convegni nazionali e internazionali, anche con funzioni di coordinamento, l'ampia esperienza didattica già maturata, nonché l'ammirevole attenzione che testimonia nei confronti di un'intelligente divulgazione e messa in pratica delle conoscenze acquisite, rendono la candidata pienamente ammissibile alla presente valutazione comparativa.



CANDIDATO: Mora Fabio

**Posizione attuale**

Dall'1.4.2017 professore associato in Storia delle Religioni presso l'Università degli Studi di Messina

**Percorso di studi**

1980: laurea in Lettere presso l'Università degli Studi di Genova.

1982-1983: borsa di studio presso l'Università di Losanna.

1983-1984: borsa di studio presso la Katholieke Universiteit di Leuven (1983-1984).

1984: diploma di perfezionamento in Storia Antica presso l'Università Cattolica di Milano (1984).

1991: Dottorato di Ricerca Storia religiosa presso l'Università degli Studi di Bologna (1991).

1992-1994: borsa postdottorato, Università di Roma (1992-1994).

1992-2011: borsista Alexander von Humboldt-Stiftung presso l'Università di Tübingen dall'1.5.1992 al 31.3.1993, dall'1.8.1993 al 30.4.1994 e dall'1.8.1995 al 31.8.1995; presso l'Università di Potsdam dall'1.8.1997 al 31.8.1997 e dall'1.1.1999 al 31.3.1999; presso l'Università di Bayreuth dal dicembre 2010 al febbraio 2011.

22.11.1999-31.3.2017: ricercatore in Storia delle religioni presso l'Università degli Studi di Messina.

2013: Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di Professore di II fascia nel settore 11/A4 (Scienze del libro e del documento e scienze storico-religiose).

**Altri titoli**

Direttore delle riviste "Polifemo" e "Eutifrone", da lui stesso fondate rispettivamente nel 2001 e nel 2006, e dei relativi "Quaderni di Polifemo" (già "Supplementi di Polifemo"), "Quaderni di Eutifrone" e "Sintesi e ricerche di storia delle religioni".

**Didattica**

1984-1999: professore di ruolo nelle scuole medie, inferiori e superiori.

Dal 2003 ha impartito presso l'Università degli Studi di Messina insegnamenti di Storia del cristianesimo, Religioni dei popoli primitivi, Religioni del mondo classico e del vicino Oriente, Religioni mediterranee, Storia delle religioni, Tradizioni religiose dell'Europa dal Medioevo all'età contemporanea.

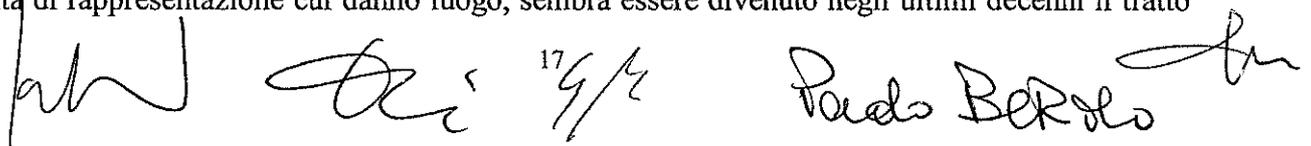
2001-2007: insegnamenti in corsi di Perfezionamento attivati presso l'Università degli Studi di Messina.

2003-2012: membro del collegio Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Messina

Giudizi individuali:

Commissario Paolo Bettolo

Il candidato sottopone alla valutazione della commissione 15 titoli, aperti da un "osservatorio storico-religioso" che dà puntigliosamente conto di tutte le notizie rilevanti relative ai diversi ambiti religiosi, colti fin nelle loro interne articolazioni (dall'ebraismo al buddhismo, dai mormoni al giainismo), e dei grandi temi che li attraversano (violenza religiosa, relazioni interreligiose etc.) – Pubblicazioni 1. La scelta di lavori che si costruiscano attraverso la schedatura di fonti e materiali pertinenti alle religioni, nella loro diversità, nelle molte pratiche attraverso cui si consolidano, nelle modalità di rappresentazione cui danno luogo, sembra essere divenuto negli ultimi decenni il tratto

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature on the left is stylized and appears to be 'Fabio Mora'. The second signature in the middle is also stylized and appears to be 'Paolo Bettolo'. To the right of the second signature is the date '17/4/17'. The third signature on the right is clearly legible and reads 'Paolo Bettolo'.

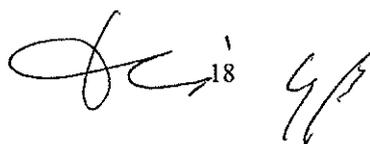
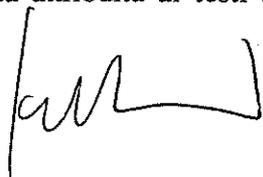
dominante delle pubblicazioni del candidato. Così in Pubblicazioni 2 si propone un censimento dei film dedicati all'illustrazione della "proto-genesi", ad esempio, mentre la descrizione dei lezionari o delle "forme organizzate di lettura cristiana della Bibbia" in contesto liturgico è al centro delle Pubblicazioni 3 e 4, nella convinzione che la selezione organica delle letture vetero e neotestamentarie da proporre ai fedeli sia stata molto influente nella loro "acculturazione" biblica, soprattutto in ambito anglicano, che sotto questo profilo rappresenterebbe un caso unico nella cristianità.

Lo studio comparativo dei testi sacri delle grandi tradizioni religiose, dapprima limitato all'ambito dei monoteismi abramitici e poi esteso a quelli delle religioni antiche, dei mormoni e del buddhismo, rappresenta un ulteriore tassello delle ricerche storico-religiose del candidato (cf Pubblicazioni 5), che alle religioni abramitiche dedica pure un ulteriore volume *Monotesimi a confronto*, frutto della rielaborazione di una precedente monografia, di cui alleggerisce l'apparato di note e i rinvii bibliografici, pur ampliandone e aggiornandone in singoli luoghi l'esposizione (Pubblicazioni 6). Interessante, rilevo, è la struttura del lavoro: i testi non sono esaminati solo nella loro relazione reciproca, ma anche, e prima, nella loro ricezione all'interno delle rispettive tradizioni, nel loro uso liturgico o meno (giuridico o di influsso sulle arti, ad esempio), nel rapporto che intrattengono con le scritture di altri monoteismi (zoroastriano, egizio...), nella loro qualità letteraria. Questa molteplicità di punti di vista e l'estensione dell'indagine a contesti religiosi sempre più ampi trasforma talora queste monografie in compendi di dati non sempre sufficientemente organizzati. Al meglio, come scrive l'autore stesso a proposito di *Religioni del nostro tempo* (Pubblicazioni 7) siamo in presenza di utili "vademecum", che soccorrono nell'informazione sui mondi religiosi, nella loro storia e nella loro attualità. Del loro interesse è tuttavia prova Pubblicazioni 10, dove si studia il caso della parabola delle "religioni transculturali", cioè di quelle religioni tendenzialmente "universali" che rompono la corrispondenza biunivoca che più comunemente si stabilisce tra religione e cultura (ovvero dell'iscrizione di un elemento assoluto in una organizzazione della realtà data, perché in questo di fatto si traduce il rapporto tra religione e cultura secondo il candidato). Oggetto dello studio è dunque il processo di frammentazione e riconduzione a contesti culturali specifici che patiscono le "religioni transculturali", di cui è paradigma, nella ricerca in esame, il caso della Riforma protestante. Tralasciando qui la menzione di quei lavori che raccolgono ricerche limitate funzionali alle opere maggiori (prevalentemente articoli pubblicati nelle riviste fondate e dirette dal professor Mora: cf Pubblicazioni 8 e 9), mi soffermo brevemente sull'ultimo lotto delle pubblicazioni presentate (11-15), che attesta lo strato più antico e forse originale delle ricerche del candidato, distribuite nel decennio che va dal 1986 e il 1995. Sono studi che indagano il pensiero religioso e/o storico-religioso di Erodoto, Dionigi d'Alicarnasso, Arnobio, e ospitano la vasta opera in due volumi della Prospografia Isiaca, in cui il candidato dà prova di padronanza delle fonti, accortezza e originalità di giudizio.

Complessivamente il lavoro scientifico del candidato, coerente con il settore scientifico disciplinare M-STO/06, la risonanza delle sue ricerche e la sua consolidata attività didattica lo rendono meritevole di essere preso in considerazione nella presente prova di valutazione comparativa.

Commissario Gianfranco Bonola

Il candidato presenta 14 volumi e la curatela (9) di un volume in cui sono presenti quattro suoi articoli. Mentre i lavori meno recenti (11, 12, 13, 14, 15) sono più classicamente legati a temi e metodi della storia delle religioni dell'antichità classica, a partire dal volume sulla Riforma del 2004 (10), benché questa attenzione non dispaia (8, 9), si nota un interesse sempre più netto per i monoteismi (6), con una crescente importanza attribuita ai testi sacri in generale (5), e al loro uso quotidiano e culturale, specie in ambito



cristiano (3, 4). Un altro filone riconoscibile è dedicato al mondo religioso contemporaneo, alle religioni non cristiane in generale (7), ma anche al materiale figurativo generato dalla Bibbia in ambito filmico (2) e a una registrazione in stile annalistico (1) degli eventi religiosi significativi, suddivisi per aree.

La produzione scientifica del candidato è nettamente divisa tra lavori attinenti alla storia delle religioni (all'inizio quelle dell'antichità classica, più avanti quelle monoteistiche) e un blocco di contributi più recenti dedicati alla storia del cristianesimo (in specie alla Riforma, con forte attenzione al suo impianto e alle articolazioni fiorite negli Stati Uniti), che approfondiscono in particolare l'utilizzazione della Bibbia in sede liturgica e nella pratica della lettura quotidiana, soprattutto da parte di confessioni e gruppi protestanti. Nei suoi studi di sintesi (sui monoteismi, l'uso dei testi sacri, le religioni non cristiane, problemi di storia delle religioni) spesso l'ampiezza dell'argomento non consente, pur nel lodevole sforzo, un lavoro di approfondimento che porti l'indagine nettamente oltre l'impianto manualistico. Nelle rassegne di materiale iconografico sulla Bibbia, come nell'annuale raccolta di notizie su avvenimenti rilevanti per le diverse religioni, si può riconoscere e apprezzare un impegno di documentazione che potrà essere proficuo per future ricerche, ma resta oggi difficilmente raccordabile all'analisi storica vera e propria. Non giova al candidato, infine, il fatto che la sua produzione scientifica sia prevalentemente edita in riviste da lui fondate e dirette, la cui rilevanza non è al momento sufficientemente riconosciuta a livello internazionale. Nonostante i limiti segnalati, il candidato può quindi essere ammesso a partecipare alla presente valutazione comparativa.

Commissario Claudio Gianotto\_

Il candidato presenta per la valutazione una serie di volumi che si possono suddividere in due gruppi: da un lato, le cinque monografie pubblicate tra il 1986 e il 1995; e dall'altro i dieci volumi pubblicati tra il 2004 e il 2016. I titoli del primo gruppo, pubblicati in collane note e anche prestigiose, sono dedicati alle religioni del mondo antico e, pur privilegiando un approccio alle fonti di tipo filologico-letterario rispetto a un'analisi storica e comparatistica dei temi affrontati, rivelano il profilo di uno studioso serio e ben attrezzato per lo studio dei fenomeni religiosi; i titoli del secondo gruppo, invece, presentano tutt'altre caratteristiche: si tratta di ricerche su temi molto ampi, che in alcuni casi producono osservazioni piuttosto generiche, prive dei necessari approfondimenti; inoltre, la grande massa di dati raccolti sui diversi problemi affrontati non è sempre accompagnata da una analisi articolata, capace di valorizzarli in modo convincente. Infine, si nota che questi volumi del secondo gruppo sono tutti pubblicati in sedi editoriali in cui il candidato stesso svolge funzioni direttive; il che costituisce un forte limite alla valutazione del loro impatto sulla comunità scientifica. A completare il profilo del candidato concorrono una lunga esperienza di attività didattica, il ruolo di responsabilità assunto in riviste del settore e una buona predisposizione all'internazionalizzazione; non sono, invece, documentate attività di coordinamento di progetti di ricerca. Nonostante alcuni limiti, il candidato può essere preso in considerazione per la valutazione comparativa.

Commissario Gaetano Lettieri

Il Candidato, già abilitato nel Settore concorsuale 11/A4 e a lungo ricercatore in Storia delle

  <sup>19</sup> 

religioni presso l'Università di Messina, è dal 2017 Professore Associato presso tale Università e dunque detiene il titolo necessario per l'ammissione alla presente procedura.

La produzione scientifica del candidato, prolungata nel tempo, seppure risulti a tratti ripetitiva o elencativa, presenta indubbi pregi e si segnala per essere sorretta da un costante aggiornamento bibliografico. Qualitativamente predominante è l'attenzione dedicata allo studio delle religioni del mondo classico, testimoniata da significative analisi puntuali di autori e opere di grande rilievo (da segnalare i volumi: *Religione e religioni nelle Storie di Erodoto*, 1986; *Arnobio e i culti di mistero. Analisi storico-religiosa del V libro dell'Adversus Nationes*, 1994; *Il pensiero storico-religioso antico. Autori greci e Roma: I: Dionigi di Alicarnasso*, 1995). Notevoli i due volumi *Prosopografia Isiaca*.

Per altri versi, e in particolare quando si addentra nelle comparazioni fra le religioni monoteistiche, in riferimento agli "usi della Bibbia", la produzione è tuttavia caratterizzata da una scarsa capacità di innovazione e originalità. Inoltre, pur in presenza di una consolidata formazione metodologica di scuola storico-religiosa, le pubblicazioni sono frequentemente di debole impatto sugli studi storico-religiosi, complice anche la marginalità delle sedi editoriali, che ne determinano una diffusione estremamente rarefatta nell'ambiente scientifico di riferimento (cf. *Religione e cultura. L'impatto della Riforma*, Messina 2004).

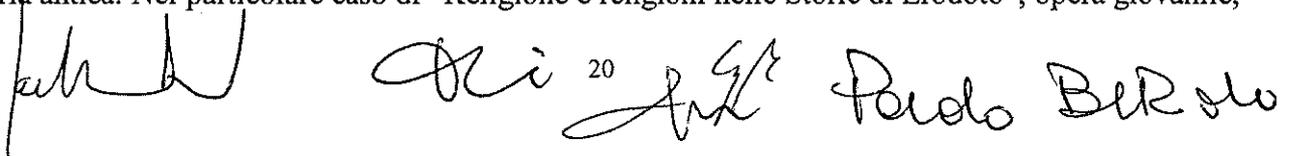
Sono assenti dal curriculum o sono ben difficili da evincere partecipazioni a gruppi di ricerca nazionali o internazionali, collaborazioni con reti di studiosi, ideazione e direzione di progetti di ricerca, organizzazione di incontri di studio o convegni, pur in presenza di un riconoscimento scientifico, la Fellowship Von Humboldt, di alta rilevanza internazionale. L'attività didattica è stata svolta presso l'Università di Messina come titolare di moduli per il SSD M-STO/06, sotto varie titolature

L'insieme del profilo del Candidato e l'analisi specifica del curriculum e della produzione presentata avvalorano la figura di uno studioso maturo, autore di studi di buon livello, oltre che docente di II fascia già attivo in altra università. Questo gli consente di essere preso in considerazione nella procedura in oggetto.

Commissario Paolo Scarpi

Il candidato Fabio Mora è PA nel SSD M-STO/06 presso l'Università di Messina. Nel 2013 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di Professore di II fascia nel settore 11/A4. Dopo la laurea in Storia antica, ha goduto di borse di studio a Losanna e a Leuven, ha conseguito il diploma di perfezionamento in Storia Antica nel 1984 e il Dottorato in Storia religiosa nel 1991, ha quindi goduto di una borsa post-doc e dal 1992 al 2011 è stato ripetutamente borsista Alexander von Humboldt-Stiftung. Dal 1984 al 1999 è stato professore di ruolo nelle scuole medie, inferiori e superiori. Dal 1999 al 2017 è stato RUC in Storia delle religioni presso l'Università degli Studi di Messina. Dal 2003 presso l'Università degli Studi di Messina ha coperto gli insegnamenti di Storia del cristianesimo, Religioni dei popoli primitivi, Religioni del mondo classico e del vicino Oriente, Religioni mediterranee, Storia delle religioni, Tradizioni religiose dell'Europa dal Medioevo all'età contemporanea. Dal 2001 al 2007 ha tenuto insegnamenti in corsi di Perfezionamento attivati presso l'Università degli Studi di Messina e dal 2003 al 2012 è stato membro del collegio docente del Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Messina.

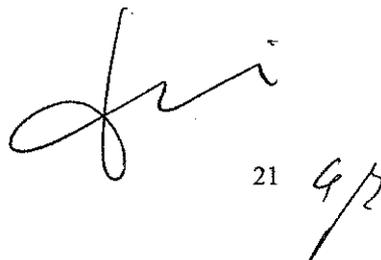
Ha fondato e dirige la collana SINTESI E RICERCHE STORICO-RELIGIOSE, nella quale, a prescindere dalle pubblicazioni annunciate, sono raccolte solo sue pubblicazioni. In generale i prodotti presentati rivelano una forte attenzione al mondo antico, e sono caratterizzati da una marcata erudizione, ma anche da una certa ingenuità e assunzione e applicazione frequentemente acritica di concetti. Questi lavori pertengono più che all'ambito storico-religioso a quello della storia antica. Nel particolare caso di "Religione e religioni nelle Storie di Erodoto", opera giovanile,

The image shows three handwritten signatures in black ink. From left to right: the first signature is 'fabio mora', the second is 'Paolo Scarpi' with a '20' written below it, and the third is 'Paolo Bersano'.

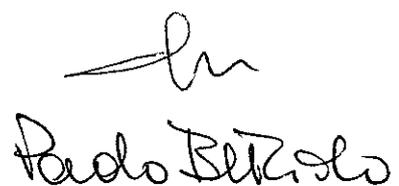
si rilevano non poche semplificazioni, i capitoli hanno un carattere fortemente didascalico, e vi è disomogeneità tra le parti. Lo schema ritorna in "Autori greci e Roma: I", in cui affiora anche il modello proposto nella "Prosopographia", ma è difficile riconoscere risultati per la Storia delle religioni. Nemmeno "Arnobio e i culti di mistero" rivela guadagni per la disciplina. Si tratta di fatto di una confusa esposizione dove frequentemente il vocabolario è usato acriticamente. Questi scritti risentono spesso di una certa "esterofilia" (cf., ad esempio, *Monoteismi a confronto* e *Testi sacri a confronto*). Alcuni prodotti sono semplici rassegne come "Religious historical observatory" o i "Lezionari anglicani". La monografia: *Religione e cultura: l'impatto della riforma*, è un manuale finalizzato a un impiego "didattico", ma emblematico per la sua esposizione contorta. Alla mole di questa produzione non corrisponde né un saldo rigore metodologico né originalità di risultati (evidenti in questo senso le due raccolte di scritti, "Ricerche di storia delle religioni", e "Usi della Bibbia: una prima sintesi"). Il candidato, pur con difficoltà, può essere preso in considerazione per la presente valutazione comparativa.

Giudizio collegiale:

Il profilo del candidato, sia dal punto di vista curricolare, sia da quello della produzione scientifica rivela due orientamenti distinti. In un primo tempo la sua ricerca è stata dedicata alle religioni del mondo antico esaminate da un punto di vista prevalentemente storiografico. Successivamente il candidato si è applicato a temi molto ampi, che in alcuni casi producono osservazioni piuttosto generiche, prive dei necessari approfondimenti. L'ampiezza degli argomenti non gli ha consentito infatti un lavoro che portasse l'indagine oltre l'impianto manualistico. L'annuale raccolta di notizie su avvenimenti rilevanti per le diverse religioni mondiali è apprezzabile per impegno di documentazione, potrà essere proficua per future ricerche, ma resta oggi difficilmente riconducibile ad un'analisi storico-religiosa vera e propria. Le sue pubblicazioni, inoltre, risultano edite in riviste o collane che lo vedono come unico responsabile, la cui rilevanza non è al momento sufficientemente riconosciuta a livello internazionale. Pur con questi limiti può essere preso in considerazione per la presente valutazione comparativa.



21 9/5



Paolo Bertolo

ALLEGATO B)

Giudizi complessivi della Commissione:

candidato: Atighetchi Dariusch

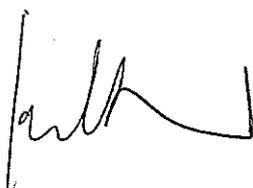
Come risulta dai giudizi individuali e collegiali relativi ai candidati, il dott. Atighetchi Dariusch, a differenza degli altri due candidati, presenta un percorso di studi solo parzialmente coerente con il settore scientifico-disciplinare M-STO/06 (due corsi di perfezionamento post-universitario in bioetica e un dottorato di ricerca in diritto comparato). Anche sotto il profilo dell'attività didattica e dei servizi prestati presso Atenei ed enti di ricerca nazionali e internazionali, la sua attività risulta complessivamente inferiore per quantità e qualità a quella degli altri due candidati. Per quanto attiene all'attività di ricerca (relazioni a convegni nazionali e internazionali, membership di associazioni, ecc.) risulta più attivo del candidato Mora, meno presente della candidata Giorda, e comunque spesso in contesti etico-giuridici non pertinenti al ssd in oggetto. Le sue pubblicazioni, di buona qualità e comparse anche in sedi editoriali internazionali si segnalano, a differenza di quelle della candidata Giorda e, in parte, di quelle del candidato Mora, più per il loro carattere di alta divulgazione che per l'innovatività del loro apporto scientifico. Inoltre le sue pubblicazioni non sono tutte propriamente pertinenti con la declaratoria del ssd in oggetto.

candidato: Giorda Maria Chiara

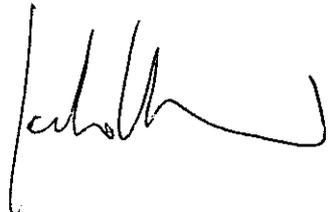
Come risulta dai giudizi individuali e collegiali, la candidata Giorda Maria Chiara presenta un percorso di studi nettamente più ricco e del tutto coerente con il ssd M-STO/06 rispetto a quello del candidato Atighetchi e del tutto comparabile a quello del candidato Mora, rispetto al quale, tuttavia, risulta più vario quanto a sedi internazionali frequentate. Anche sotto il profilo dell'attività didattica e dei servizi prestati presso Atenei ed enti di ricerca nazionali e internazionali, la sua attività risulta nettamente superiore a quella del candidato Atighetchi e comparabile a quella del candidato Mora. Nell'ambito delle attività di ricerca (convegni, partecipazione o coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, consulente scientifica di progetti, membro, collaboratore o coordinatore di comitati editoriali relativi a riviste o a collane) la sua partecipazione a livello nazionale e soprattutto internazionale risulta nettamente superiore a quella degli altri due candidati. Si sottolinea inoltre che le sue pubblicazioni sono di alta qualità ed è l'unica ad avere pubblicato per gran parte su riviste di fascia A ANVUR.

candidato: Mora Fabio

Come risulta dai giudizi individuali e collegiali, a differenza del candidato Atighetchi, come la candidata Giorda il prof. Mora Fabio presenta un percorso di studi pienamente coerente con il settore scientifico-disciplinare M-STO/06. Sotto il profilo dell'attività didattica e dei servizi prestati presso Atenei ed enti di ricerca nazionali e internazionali la sua attività risulta complessivamente comparabile per quantità e qualità a quella della candidata Giorda e nettamente più ricca e varia di quella del candidato Atighetchi. Per quanto attiene all'attività di ricerca (relazioni a convegni nazionali e internazionali, membership di associazioni, ecc.) il candidato Mora risulta meno attivo del candidato Atighetchi e nettamente meno presente della candidata Giorda per numero e qualità degli interventi e delle responsabilità. Le pubblicazioni, in maggioranza edite in riviste e collane da lui fondate e dirette, e di limitata diffusione a livello nazionale e internazionale,



risultano di minore originalità rispetto a quelle della candidata Giorda, anche se tutte coerenti al SSD, a differenza di quelle del candidato Atighetchi.

   
23 Gy   
Paolo BERLO

ALLEGATO 2)

RELAZIONE della commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale 11/A4, s.s.d. M-STO/06

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione: giorno 11.07.2017 dalle ore 11 alle ore 15, in forma telematica.

II riunione: giorno 08.09.2017 dalle ore 10 alle ore 19, in forma presenziata.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori l' 11.07.17 e concludendoli il 08.09.17.

- Nella prima riunione la commissione ha proceduto alla nomina del presidente e del segretario, ha verificato che nessuno dei membri avesse relazioni di parentela ed affinità con gli altri commissari, e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c. Quindi ha proceduto a fissare in dettaglio i criteri di massima per la valutazione dei candidati.

Nella seconda riunione ha preso visione della documentazione trasmessa dai candidati, valutato curriculum, titoli e pubblicazioni di ciascun candidato, formulando giudizi singoli e collegiali per ciascuno di loro. Quindi, sulla base delle valutazioni collegiali stilate ha redatto, dopo ampia discussione, i giudizi complessivi su ciascuno dei candidati. Al termine della discussione il Presidente ha invitato la commissione a indicare il vincitore della procedura di chiamata. All'unanimità dei componenti la commissione ha indicato come vincitrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale 11/A4, s.s.d. M-STO/06 la candidata Giorda Maria Chiara.

La Commissione redige la seguente relazione in merito alla proposta di chiamata della Dott.ssa Giorda Maria Chiara, vincitrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale 11/A4, s.s.d. M-STO06:

La Dott.ssa Giorda ha conseguito nel 2013 l' Abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di Professore di II fascia nel settore concorsuale 11A/4.

Il suo percorso di studi conosce il seguente sviluppo:

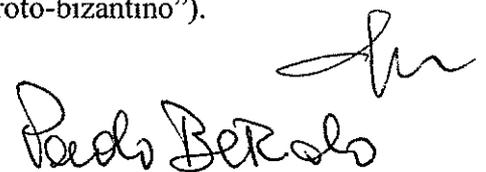
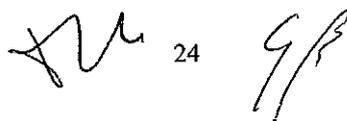
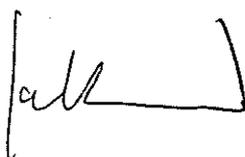
2001: Laurea in Lettere Classiche presso l'Università degli Studi di Torino, Storia del cristianesimo, prof. G. Filoramo.

2007: Dottorato di ricerca presso l'École Pratique des Hautes Études, V section – Sciences religieuses, Sorbonne Paris (titolo riconosciuto dal MIUR come equipollente al titolo di Dottore di ricerca conseguito in Italia con dichiarazione del 18.03.2008, secondo il D.P.R. 11 luglio 1982, n. 382).

2006-2008: Assegnista post-doc. presso il Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Torino (argomento: "Monaci e Istituzioni ecclesiastiche nell'Egitto del IV secolo");

2008-2010: Assegnista post-doc presso il Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Torino (argomento: "Monasteri egiziani nel periodo Tardo Antico").

2010-2012: Assegnista post-doc presso il Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Torino (argomento: "Monasteri egiziani nel periodo Tardo Antico e proto-bizantino").



2012-2014: Assegnista (ex lege 240/2010) presso il Dipartimento di Studi storici dell'Università degli Studi di Torino (argomento: "Monasteri buddisti, induisti e cristiani nell'Italia post-secolare").

2014-2016: Assegnista (ex lege 240/2010) presso il Dipartimento di Scienze umane per l'educazione R. Massa e Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano-Bicocca (Bicocca for Expo) (argomento: "Cibo e religioni").

Dal 2016 Ricercatore (RTDA) presso il Dipartimento Storia, Culture, Religioni dell'Università La Sapienza di Roma, Settore L-OR/02 (Egittologia e civiltà copta). Progetto PATHs Tracking Papyrus and Parchment Paths – An Archeological Atlas for Coptic Literature ERC granted project (Advanced Grant 2015 P.I. Prof. P. Buzi).

Dal 2016 Ricercatore aggiunto presso il FBK-Istituto per le Scienze Religiose, Trento (Accordo Quadro FBK-ISR e Università La Sapienza di Roma, Dipartimento di Storia, Culture, Religioni del 16/12/2016).

L'attività didattica e i servizi prestati in atenei e enti di ricerca nazionali e stranieri sono:

2008-2010: collaborazione alla didattica del corso di Storia del Cristianesimo (M/STO-07), nell'ambito della Laurea specialistica in Storia (Università degli Studi di Torino).

2009-2012: collaborazione alla didattica del corso di "Copto, livello base" (L-OR/02), nell'ambito della Laurea specialistica in Storia (Università degli Studi di Torino).

Dal 2013: professore nel Master in Diritti, Religione e Cibo presso il Dipartimento di Scienze giuridiche "Cesare Beccaria" dell'Università Statale di Milano.

Dal 2013: co-coordinatore dell'International network Religious Studies in Urban Spaces: Università di Torino; Max Planck Institute for the Study of Religious and Ethnic Diversity, Göttingen.

2009-2014: professore di Religious Studies, History of Hinduism e Oriental Religions presso il St John International University in Vinovo (Torino) (didattica in inglese).

2014-2016: professore a contratto di Storia delle religioni e Introduzione allo studio della religione presso l'Istituto di Scienze religiose della Fondazione Bruno Kessler (Trento).

2014-2016: professore a contratto di Introduzione allo studio della religione presso il Dipartimento di Storia, Culture e Società dell'Università degli Studi di Bologna.

Dal 2014 membro del collegio docenti e coordinatore del modulo di Sociologia delle religioni nel Master in Religioni e mediazione culturale presso l'Università La Sapienza di Roma.

2015-2016: professore a contratto di Storia delle religioni presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino.

Dal 2016 membro del Collegio di Dottorato di Filologia e Storia del Mondo Antico presso il Dipartimento di Storia, Culture, Religioni dell'Università La Sapienza di Roma.

Ha conseguito i seguenti premi e borse di ricerca:

2003-2006: Borsa di studio: Trento FBK Foundation for a DHERST project (PhD abroad).

2007: Borsa di studio: Visiting Researcher, Università di Tübingen, *Intertwined Communities in the Mediterranean in Interaction*, European Project: *RamSes2* (3 mesi).

2010: Research Summer Fellowship, Dumbarton Oaks Washington DC (4 mesi).

2009-2010: Premio: CRT Master dei Talenti della Società civile (12 mesi).

2013: Borsa di studio: Césor/EHESS (Paris) (3 mesi).

2017: Premio "Mary Douglas" presso l'UniL-Lausanne, Istituto ISRB (6 mesi).

Ha svolto la seguente attività di ricerca:

Dal 2011: esperto per l'Italia e consulente scientifico dell'IESR (Institut Européen en Sciences des Religions), École Pratique des Hautes Études, Paris, France.

Dal 2013: membro (Adjunct Member), Césor, Centre d'études en sciences sociales du religieux, EHESS, CNRS – Paris (in particolare collabora al progetto *Dictionnaire des faits religieux* (R. Azria, D.Hervieu Léger) EHESS de Paris).

2014-2016: consulente scientifica per il Progetto Europeo Intercultural Education Through Religious Studies (IERS 539803-LLP-1-2013-1-IT-COMENIUS-CMP) e co-autrice del Modulo Digitale "Religious diversity in contemporary Europe".

Dal 2014: consulente Scientifico del progetto: Projet Eurel (www.eurel.info): UMR 7354 DRES, con compiti di ricerca su pluralismi contemporanei, sociologia delle religioni.

Dal 2015: collaboratore e peer reviewer per "Studi e Materiali di Storia delle Religioni" (SMSR) [International Journals of History of Religions, ISSN: 0393-8417], Università La Sapienza di Roma.

Dal 2015: ricercatore, membro del network: International Research "Network on Religion & Public Institutions".

Membro o collaboratore o in un caso coordinatore e direttore di 7 comitati editoriali relativi a collane o riviste.

Partecipa a 10 associazioni e network di ricerca nazionali e internazionali.

Organizzatore, direttore o coordinatore di 9 Gruppi di ricerca nazionali e internazionali.

Membro e in un caso responsabile regionale di 11 progetti di ricerca nazionali e internazionali

Organizzatore di 10 convegni nazionali e internazionali e di 8 seminari e workshop nazionali.

Relatore a 58 convegni nazionali e internazionali

Questi sono i lavori scientifici presentati:

#### Monografie

1. Giorda 2011, (con A. Saggioro), La materia invisibile. Storia delle religioni a scuola: una proposta. EMI:

Bologna. ISBN: 978-88-307-1959-0 (\*Giorda paragrafi 1.2 1.3 1.4 1.5 1.6, 2.4, 2.5, 4.1, 4.3 cap. 5, 6.2, 7.2, 7.3:

si veda p. 24).

2. Giorda 2011, "Il Regno di Dio in terra". I monasteri come fondazioni private (Egitto V-VII secolo). Edizioni di

Storia e letteratura: Roma. ISBN: 978-88-6372-358-8.

3. Giorda 2010, Le désert devint une ville. À la recherche d'une identité monastique en Égypte dans l'Antiquité

Tardive Editions Universitaires Européennes: Saarbrücken. ISBN: 978-6131520181.

Articoli Peer-Reviewed in Riviste nazionali e internazionali

4. Giorda 2016, Tabù, astinenza, digiuno: commensalità in assenza di cibo. In: "Diritto e Religioni", 21 (1): 481-

500, ISSN 1970-5301.

5. Giorda 2016 (con Campobenedetto, Robiglio), The temples and the city. Models of religious coexistence in

contemporary urban space. The case of Turin. In: Giorda (ed.), Luoghi religiosi in contesti urbani. Prospettive

interdisciplinari –introduzione di Giorda pp. 11-14), "Historia Religionum", 8: 78-96 (\*Giorda 88-93).

6. Giorda 2015, I luoghi religiosi a Torino. Le religioni nei contesti urbani contemporanei. In: "Quaderni di Diritto e

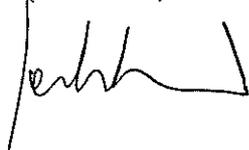
Politica Ecclesiastica", 3: 337-356.

7. Giorda 2015, Between God and Mammon. Monastic Economy and Challenges of Secularization. In: Giorda-

Filoramo, Monastic Transmutation, Monks in the crucible of secular modernity, sezione monografica di "Historia

Religionum", 7: 45-62. ISSN: 2035-5572.

8. Giorda 2015, Familles du « monde », familles monastiques. Une économie du capital dans



26



l'Égypte chrétienne

(Ve-VIe siècles). In: "Archives des Sciences Sociales de Religions", 17: 263-287. ISSN: 1777-5825.

9. Giorda 2013, Discipline et regles monastiques. In: "Proche-Orient chrétien", 63: 5-25. ISSN: 0032-9622.

10. Giorda 2012, Teaching and learning about religions in school: a subject for Europe. In: "Historia religionum" 4:

101-118. ISSN: 2035-5572.

11. Giorda 2011, Monaci e monachesimi nella Storia Ecclesiastica di Evagrio Scolastico (VI secolo). In:

"Adamantius", 17: 118-132. ISSN 1126-6244.

12. Giorda 2009, Il "caso" Italia: storia, attualità, progetti. In: "Studi e Materiali di Storia delle Religioni", 75(2): 469-

496. ISSN: 0393-8417.

Capitoli di libro e Atti di convegno

13. Giorda 2017, Writing Monastic Testaments: A communication from Generation to Generation.

In: Giorda, Choat

(eds.) Writing And Communication in Early Egyptian Monasticism. 'Texts and Studies in Eastern Christianity.

Brill: Leuven: 129-150. ISBN 9789004254657.

14. Giorda 2014, Tra le pagine dei manuali scolastici: presenze e assenze delle religioni. In: A. Melloni (ed.),

Rapporto sull'analfabetismo religioso in Italia, vol. 1. Il Mulino: Bologna: 209-230. ISBN: 9788815251299

15. Giorda 2012, Quali alternative possibili ai fondamentalismi? Costruire una società laica e democratica come

sfida per il futuro, in Giorda (ed.) Dio lo vuole! I fondamentalismi religiosi. Società Editrice Internazionale:

Torino: 195-224. ISBN: 9788805072927

La commissione formula sui titoli e le pubblicazioni il seguente

Giudizio collegiale:

Il profilo della candidata presenta contributi (di cui molti fra gli articoli sono pubblicati su riviste di fascia A ANVUR) orientati secondo tre filoni di ricerca, concernenti la storia del cristianesimo e in particolare la storia del monachesimo egiziano nelle sue molte sfaccettature, il problema della coesistenza tra confessioni religiose nel mondo e soprattutto nell'Italia contemporanea, la possibilità dell'insegnamento di una storia delle religioni nelle scuole e l'analisi della presenza dei fatti religiosi nei testi scolastici - temi tutti che interessano la storia delle religioni e la prospettiva comparativa. Nel primo ambito la candidata compie un percorso di ricerca originale e approfondito sulla vita monastica nell'Egitto dei secoli V-VII esplorandone le varie articolazioni alla luce delle nuove ipotesi di ricerca utilizzando materiali in precedenza trascurati quali i reperti archeologici, papiracei, gli ostraka, ecc. Il secondo centro d'interesse del lavoro della candidata riguarda le pratiche religiose nelle società occidentali, segnate dalla secolarizzazione, ora messa in discussione anche dalle identità religiose dei migranti, alla ricerca di nuove forme di convivenza culturale e religiosa. In questa attenzione alla dimensione pubblica delle religioni s'inscrive l'ulteriore impegno che da parecchi anni vede la candidata attiva nella sperimentazione di forme d'insegnamento della storia delle religioni e insieme in una importante riflessione sul tema della comunicazione dei saperi religiosi nella scuola italiana. Il percorso formativo, la consistente presenza in reti di ricerca e convegni nazionali e internazionali, anche con funzioni di

coordinamento, l'ampia esperienza didattica già maturata, nonché l'ammirevole attenzione che testimonia nei confronti di un'intelligente divulgazione e messa in pratica delle conoscenze acquisite, rendono la candidata pienamente ammissibile alla presente valutazione comparativa.

#### Giudizio complessivo

Come risulta dai giudizi individuali e collegiali, la candidata Giorda Maria Chiara presenta un percorso di studi nettamente più ricco e del tutto coerente con il ssd M-STO/06 rispetto a quello del candidato Atighetchi e del tutto comparabile a quello del candidato Mora, rispetto al quale, tuttavia, risulta più vario quanto a sedi internazionali frequentate. Anche sotto il profilo dell'attività didattica e dei servizi prestati presso Atenei ed enti di ricerca nazionali e internazionali la sua attività risulta nettamente superiore a quella del candidato Atighetchi e comparabile a quella del candidato Mora. Nell'ambito delle attività di ricerca (convegni, partecipazione o coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, consulente scientifica di progetti, membro, collaboratore o coordinatore di comitati editoriali relativi a riviste o a collane) la sua partecipazione a livello nazionale e soprattutto internazionale risulta nettamente superiore a quella degli altri due candidati. Si sottolinea inoltre che le sue pubblicazioni sono di alta qualità ed è l'unica ad avere pubblicato per gran parte su riviste di fascia A ANVUR.

Il Prof. Gianfranco Bonola, segretario, su mandato del Presidente della presente Commissione si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.

La Commissione viene sciolta alle ore 19

Roma, 08.09.2017

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof. Paolo Bettiolo Presidente

- Prof. Gianfranco Bonola Segretario

- Prof. Claudio Gianotto

- Prof. Gaetano Lettieri

- Prof. Paolo Scarpi

